



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia



Ministero
del Lavoro
e delle Politiche
sociali

Un approfondimento: I CENTRI PER BAMBINI E FAMIGLIE IN ITALIA

TULLIA MUSATTI

Istituto di Scienze e tecnologie della cognizione, CNR



IL NUOVO PIANO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL “PIANO NIDI”

Incontro informativo con le Regioni e le Province autonome **ROMA 20 MARZO 2013**

I Centri per Bambini e Famiglie in Italia

- I Centri per Bambini e Famiglie accolgono bambini sotto i tre (o sei anni) in compresenza con gli adulti che li accompagnano
- Un servizio che esiste in Italia dalla seconda metà degli anni '80 e che si diffonde soprattutto nelle aree dove sono già attivi altri servizi per l'infanzia
- Un servizio presente in molti altri paesi europei (Francia, Belgio, UK,..) ed extra-europei (Australia, Giappone) °
- Riconosciuto dalla Legge 285/1997 e successivamente da molte leggi regionali
- Classificato dal Nomenclatore degli Interventi e Servizi sociali tra i Servizi integrativi per la prima infanzia
- Inserito nei sistemi territoriali di servizi per l'infanzia quasi ovunque

° Hoshi-Watanabe, M., Musatti, T., Rayna, S. & Vandebroek, M. (in press). *Origins and rationale of centres for parents and young children together*. *Child & Family Social Work*, doi:10.1111/cfs.12056.

Le finalità dei Centri per Bambini e Famiglie

- Ampliare e diversificare l'offerta rispondendo a nuovi bisogni delle famiglie relativamente alla cura ed educazione dei bambini piccoli
- Nuovi bisogni nati da:
 - cambiamenti sociali e culturali che hanno investito le famiglie negli ultimi decenni: nella struttura demografica della famiglia, nelle relazioni all'interno della famiglia e nelle reti amicali cui partecipano i diversi membri della famiglia
 - cambiamenti strutturali e culturali nella condizione delle donne
 - cambiamenti dell'immagine dei bambini piccoli e delle sue competenze, dei modelli culturali della responsabilità genitoriale.
- L'esperienza genitoriale è spesso vissuta in un pesante isolamento psicologico e materiale.
- Un unico servizio per una doppia utenza: vi è una forte richiesta dei genitori di offrire ai bambini piccoli nuovi spazi di relazione e socializzazione fuori della famiglia e di ricevere loro stessi sostegno nel proprio ruolo educativo.
- Sono necessarie nuove dimensioni di professionalità: per gli operatori e per chi progetta e realizza le politiche per le famiglie

La nostra indagine

“A 25 anni dalla nascita: il punto sui CBF in Italia”

- L'indagine è realizzata dal gruppo di ricerca Sviluppo Umano e Società dell'ISTC-CNR (responsabile: Tullia Musatti) in collaborazione con il Centro Interdipartimentale QUA_SI/Universiscuola dell'Università di Milano-Bicocca (responsabile: Susanna Mantovani) e consiste in:
- La ricognizione della diffusione dei Centri per Bambini e Famiglie in Italia nelle regioni italiane nell'anno 2010-11.
- L'osservazione e l'analisi della qualità dell'esperienza offerta a bambini e adulti sulla base di visite e osservazioni prolungate + interviste agli operatori e ai responsabili di un campione di 40 servizi.
- **Ringraziamo della collaborazione** nel reperimento dei servizi il Dipartimento per le Politiche della famiglia e l'Istituto degli Innocenti di Firenze così come molte amministrazioni regionali.
- Ringraziamo in particolare la Regione Emilia-Romagna per averci messo a disposizione i dati da loro rilevati sull'organizzazione e il funzionamento dei servizi.
- **L'indagine è in corso: risultati preliminari**

Alcuni dati

- La titolarità dei servizi:
 - pubblica 86,5%, associazioni 7%, cooperative 4,3%, privati 1,3%
- La gestione dei servizi:
 - pubblica 33,4%, cooperative 51,8%, associazioni 10,8%, privati 2,7%
 - variabilità secondo la regione e la dimensione demografica del comune
- Grande variabilità:
 - Utente target: bambini 0-3 anni, 0-6 anni, sotto l'anno, da 1 a 3 anni
 - Numero di aperture x settimana
 - Procedure di accesso: libero e gratuito, libero con pagamento, iscrizione con lista aperta, iscrizione con numero chiuso
 - Entità della retta
- Ricadute della variabilità sull'offerta a bambini e famiglie
- Abbiamo censito circa 400 CBF distribuiti soprattutto nelle regioni del Centro Nord
- Non in tutte le regioni in cui sono presenti i CBF sono riconosciuti e regolati dalla normativa regionale

La presenza di CBF e la normativa regionale*



normati e presenti



non normati e presenti



normati e non presenti



non normati e non presenti



* Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, 31 dicembre 2011



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per le politiche della famiglia



Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

IL NUOVO PIANO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL “PIANO NIDI”

Incontro informativo con le Regioni e le Province autonome **ROMA 20 MARZO 2013**

Alcune considerazioni generali

- Un servizio **vitale**: ben metà dei CBF attivi sono stati aperti nel nuovo millennio
- Un servizio **gradito**: si registra ovunque alta soddisfazione degli utenti
- Un servizio richiesto **in territori molto diversi**: aree metropolitane, città medie e piccole, piccoli centri
- Un servizio **integrativo e non alternativo** al nido o alla scuola dell'infanzia
- Un servizio che svolge **una funzione importantissima** di mediazione tra le famiglie e le istituzioni educative di:
 - prevenzione di situazioni di disagio
 - lotta all'isolamento ed emarginazione
- Un servizio **delicato che necessita** di:
 - attenzione e **professionalità**
 - collocarsi **in rete** con gli altri servizi per l'infanzia e la famiglia anche del settore sociale e sanitario

**Grazie per segnalarci altri dati
ed eventuali precisazioni
da introdurre nell'indagine:**

tullia.musatti@istc.cnr.it

